

**SPAZIO**



FEDERAZIONE ITALIANA  
DOTTORI IN SCIENZE  
DELLA PRODUZIONE ANIMALE

## **Editoriale del Presidente**

Carissimi Colleghi,  
eccoci al consueto appuntamento bimestrale con gli aggiornamenti di SPAZIO FIDSPA!

In questo numero dedichiamo una particolare attenzione ad una recente indagine condotta nell'ambito dei Soci FIDSPA che, colgo l'occasione per darne informazione, hanno da poco superato quota **2500** a livello nazionale! Nei quasi 18 anni di vita dell'Associazione non avevamo infatti mai preso in esame il **rapporto di genere**: il lavoro è stato portato avanti dall'Ufficio di Presidenza ed in particolar modo dalla Vicepresidente nazionale Elena Senatore. I risultati, che potrete leggere nello specifico pezzo editoriale, hanno evidenziato che le Colleghe donne rappresentano la quota maggiore degli iscritti a FIDSPA a livello nazionale, con una percentuale delle Colleghe sul totale degli iscritti pari a circa il **60%** sul dato nazionale. Questo risultato ci fa comprendere come la nostra professione sia oggetto di forti cambiamenti.

Gli altri due pezzi editoriali presenti in questo numero sono dedicati ad aspetti tecnici di aggiornamento professionale, riportando l'esperienza di successo di un webinar formativo, organizzato nell'ambito dei venerdì culturali FIDAF, dedicato al settore dell'**Apicoltura**. Infine, un ulteriore pezzo editoriale che presenta un focus tecnico relativo a **razze suine autoctone allevate in Portogallo**.

Infine, nell'arco del primo semestre, come previsto dal vigente Statuto, organizzeremo l'**Assemblea annuale dei Soci**. Un importante momento della vita sociale per la nostra Associazione. Confidiamo di riuscire ad avere ospiti importanti. Vi terremo aggiornati!

*Ad Maiora!*

*Emiliano Lasagna*

## **IN QUESTO NUMERO...**

### **UNA FIDSPA AL FEMMINILE**

Forse perché da sempre il settore zootecnico è percepito come un campo prevalentemente maschile per ambiente e cultura, è stato dato per scontato di conoscere a priori un dato che, nei quasi 18 anni di vita dell'Associazione, nessuno aveva mai pensato di esaminare. Quanto emerso da un report fatto dall'Ufficio di Presidenza è davvero singolare...

...continua a pagina 2

### **IL SETTORE APISTICO: ASPETTI GESTIONALI E PRODUTTIVI**

Prosegue la consolidata tradizione dei "Venerdì culturali" organizzati da FIDAF (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali) in collaborazione con FIDSPA quando dedicati a tematiche prettamente zootecniche: lo scorso 6 dicembre è stata la volta dell'apicoltura

...continua a pagina 6

### **RAZZE DI SUINI AUTOCTONI IN PORTOGALLO**

L'allevamento suino che coinvolge le razze autoctone e le valorizza non è certamente una prerogativa solo del nostro Paese: in Portogallo sono riconosciute razze locali, più o meno diffuse, in grado di sostenere le condizioni dell'allevamento semibrado

...continua a pagina 8

***A te... sì, diciamo proprio a te che stai per laurearti o per concludere il percorso di Dottorato! Condividi con noi un estratto della tua tesi, potrai così pubblicizzare il tuo lavoro e contribuire alla continua crescita di FIDSPA.***

***Ma anche a te, che sei appassionato e ti piacerebbe condividere una tua esperienza o un tema particolarmente sentito con tutta la nostra community! Tutti i vostri articoli verranno pubblicati nei prossimi numeri della newsletter che raggiunge tutti i Soci ormai da mesi. Grazie per il tuo contributo!"***



FEDERAZIONE ITALIANA  
DOTTORI IN SCIENZE  
DELLA PRODUZIONE ANIMALE

*A cura di Elena Senatore, Socia FIDSPA Lazio e Vicepresidente nazionale*

Forse perché da sempre il settore zootecnico è percepito come un campo prevalentemente maschile per ambiente e cultura, è stato dato per scontato di conoscere a priori un dato che, nei quasi 18 anni di vita dell'Associazione, nessuno aveva mai pensato di esaminare. Eppure, di dati ne abbiamo elaborati tanti, ma il “**dato di genere**”, per comprendere quale fosse la situazione e per valutarne l'evoluzione nel tempo, è proprio sfuggito a tutti. Tanto è vero quello che vi sto raccontando che nella banca dati associativa non è stato mai registrato il dato di genere dei soci né il famigerato codice fiscale da cui è possibile evincere il genere: fino a quando al Presidente, colto di sorpresa, è stata chiesta questa informazione. Ormai nella maggior parte dei contesti lavorativi è interessante identificare, attraverso l'analisi del dato di genere, le eventuali parità o disparità nella partecipazione al settore, che permette di comprendere meglio la distribuzione delle opportunità e delle responsabilità tra uomini e donne, migliorare l'inclusività e promuovere un approccio più equo anche nello sviluppo delle attività zootecniche.

Per questo motivo l'**Ufficio di Presidenza** ha deciso di colmare questa lacuna attraverso il riscontro del dato per arrivare ad una fotografia dell'attuale dato di genere interno a FIDSPA. Avendo raggiunto ormai quasi **2500 iscritti**, dopo aver fatto una piccola prova affidando lo screening dei nomi propri all'Intelligenza Artificiale, ci siamo resi conto che era più facile ottenere il dato lavorando banalmente su un foglio Excel, strumento rapidissimo e, consentitemi, molto più smart dell'Intelligenza Artificiale che restituiva troppi errori ed imprecisioni che si sarebbero tradotti in un tempo eccessivo da dedicare a questa operazione, senza la sicurezza finale di poter contare su un dato certo.

Ritengo utile un breve *excursus* sugli interessanti **dati Almalaurea**, i quali rivelano che ogni anno in Italia si registrano mediamente 700 laureati in Produzioni Animali nel percorso di laurea triennale, di cui l'80% è rappresentato da donne e il 20% da uomini, e circa 270 laureati nel percorso magistrale di cui il 70% è rappresentato da donne e il 30% uomini (Tabella 1).

|                         | LAUREATI/ANNO | DONNE | UOMINI |
|-------------------------|---------------|-------|--------|
| LAUREA TRIENNALE L-38   | 700           | 80%   | 20%    |
| LAUREA MAGISTRALE LM-86 | 270           | 70%   | 30%    |

*Tabella 1: Dati Almalaurea, 2024.*

Il dato di genere che emerge già dal contesto studentesco fa comprendere come sia cambiato l'approccio alla laurea in Produzioni Animali negli ultimi 50 anni da parte degli studenti che, dalle 4 sedi universitarie del 1968, si trovano oggi, nel 2024, a poter scegliere tra ben **16 diversi Atenei**. La laurea in Produzioni Animali, nata per le nuove esigenze del comparto zootecnico che alla fine degli anni '60 vedeva la nascita dei primi allevamenti intensivi, formava i primi tecnici specializzati ma si scontrava con una situazione in cui non era

così semplice per ambiente e per cultura, entrare nelle stalle, soprattutto per una donna.

Oggi i dati di Almalaurea ci dimostrano che le lauree attuali relative al settore zootecnico, attraverso un percorso formativo multidisciplinare ed estremamente innovativo e specializzato, e per l'attualità dei loro contenuti, determinano negli studenti che vi si avvicinano la genesi di competenze indiscutibili che hanno rappresentato un forte richiamo per la sfera femminile.

Ma torniamo al dato emerso dall'analisi della nostra banca dati, che ha colto molti di noi di sorpresa.

La Tabella 2 rappresenta un'analisi dettagliata del dato di genere degli iscritti a FIDSPA nelle regioni italiane. Sono stati aggregati i dati delle inter-regioni, dal momento che i dati di partenza sono distribuiti sulle 20 regioni ed è stata effettuata una suddivisione degli iscritti donne e uomini per area geografica: in verde le

regioni del nord, in nero quelle del centro ed in rosso quelle del sud, per cercare di capire se ci fosse una tendenza diversa all'interno di esse.

| REGIONE                         | n TOT Iscritti | DONNE       |              | UOMINI     |              |
|---------------------------------|----------------|-------------|--------------|------------|--------------|
|                                 |                | n           | %            | n          | %            |
| Emilia Romagna                  | 314            | 185         | 58,92        | 129        | 41,08        |
| Friuli Venezia Giulia           | 50             | 30          | 60,00        | 20         | 40,00        |
| Lombardia                       | 332            | 216         | 65,06        | 116        | 34,94        |
| Piemonte - Liguria - V. D'Aosta | 160            | 127         | 79,38        | 33         | 20,63        |
| Veneto - Trentino Alto Adige    | 167            | 108         | 64,67        | 59         | 35,33        |
| Lazio                           | 117            | 79          | 67,52        | 38         | 32,48        |
| Marche                          | 54             | 34          | 62,96        | 20         | 37,04        |
| Toscana                         | 153            | 105         | 68,63        | 48         | 31,37        |
| Umbria                          | 276            | 154         | 55,80        | 122        | 44,20        |
| Abruzzo - Molise                | 60             | 39          | 65,00        | 21         | 35,00        |
| Calabria - Basilicata           | 94             | 42          | 44,68        | 52         | 55,32        |
| Campania                        | 392            | 238         | 60,71        | 154        | 39,29        |
| Puglia                          | 133            | 84          | 63,16        | 49         | 36,84        |
| Sardegna                        | 64             | 29          | 45,31        | 35         | 54,69        |
| Sicilia                         | 102            | 54          | 52,94        | 48         | 47,06        |
| <b>TOTALI</b>                   | <b>2468</b>    | <b>1524</b> | <b>61,75</b> | <b>944</b> | <b>38,25</b> |

Tabella 2: Dati Fidspa, 2024.

Su tutto spicca il dato generale da cui si evince che le donne rappresentano la quota maggiore degli iscritti a Fidspa a livello nazionale!

Il numero totale degli iscritti a Fidspa (novembre 2024) è 2468, di cui 1524 sono donne (61,75%) e 944 sono uomini (38,25%) (Figura 1 e Tabella 2).

Il grafico riportato qui sotto parla chiarissimo: la presenza femminile in Fidspa è 1,6 volte maggiore rispetto a quella maschile.

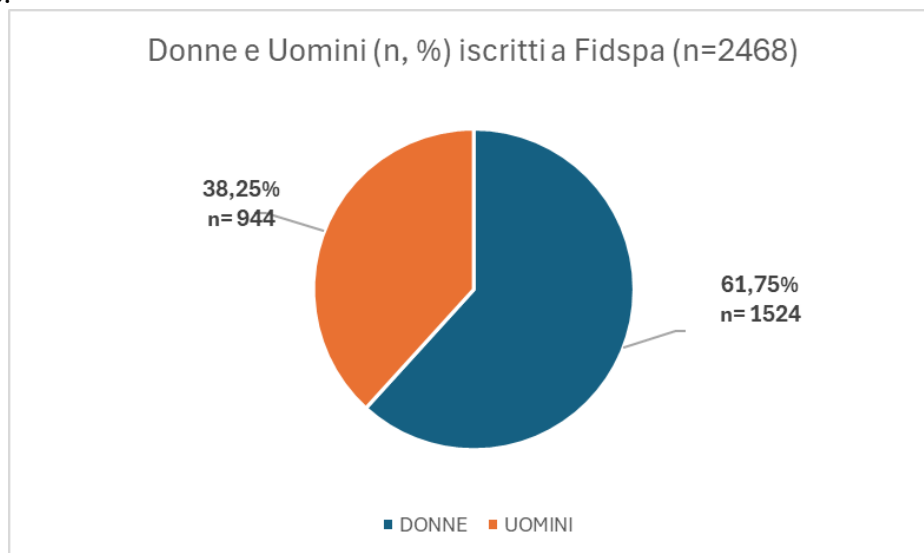
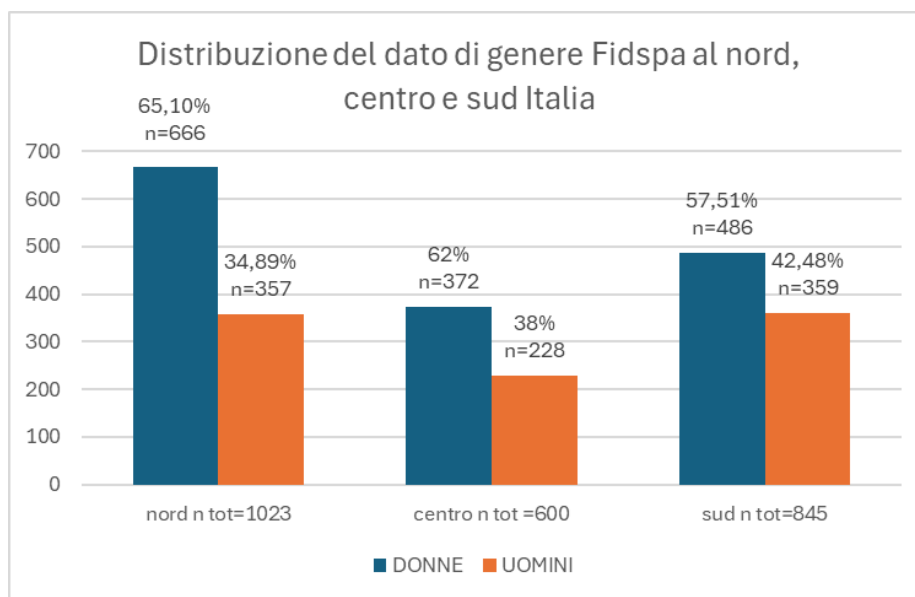


Figura 1: Donne e Uomini (n, %) iscritti a Fidspa.

Le regioni con maggiore presenza femminile (Tabella 2) nell'ordine sono Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta dove il 79,38% degli iscritti è rappresentato da donne con la percentuale più alta tra tutte le regioni, la Toscana con il 68,63% degli iscritti, il Lazio con il 67,52% e la Lombardia con il 65,06% degli iscritti.

Le regioni invece con maggiore presenza maschile rispetto alla media nazionale sono Calabria - Basilicata (55,32%) e Sardegna (54,69%) e sono anche le uniche regioni in cui gli uomini superano il 50% degli iscritti. Tali regioni sono anche quelle con una distribuzione donne uomini più equilibrata. La Sicilia è la regione con una distribuzione quasi bilanciata, con le donne al 52,94% e gli uomini al 47,06%.



**Figura 2:** Distribuzione dato di genere Fidspa in Italia.

Per quanto riguarda la distribuzione di genere nelle tre macroaree geografiche, il Nord Italia ha una forte prevalenza femminile (65,10%), superiore alla media nazionale (61,75%). Anche al Centro prevalgono le donne (62,00%), in linea con la media nazionale, e tra le quattro regioni del Centro l'Umbria presenta la quota femminile più bassa (55,80%). Nel Sud (Isole comprese), la percentuale femminile è inferiore alla media nazionale (57,51% contro 61,75%).

In quasi tutte le regioni, le donne superano gli uomini, con alcune eccezioni come precedentemente indicato per quanto riguarda la Calabria-Basilicata e la Sardegna. In generale le regioni del Sud mostrano una maggiore presenza maschile rispetto al Nord, dove prevalgono le donne.

Le regioni con il più alto numero di iscritti (Campania, Lombardia) presentano anche una distribuzione di genere simile alla media nazionale.

Il dato di genere su esposto ci fa comprendere come stia cambiando la situazione, parallelamente a quella dei corsi di laurea, rispetto ad una professione che un tempo, svolgendosi in un ambito rurale già di per sé molto tradizionalista e conservatore, era appannaggio quasi esclusivo degli uomini, con una situazione attuale completamente sovvertita rispetto a quanto immaginato e rispetto a quella che era la tendenza fino a non molto tempo fa.

La presenza delle donne in questo comparto, infatti, è cresciuta significativamente negli ultimi anni, grazie ad una maggiore attenzione a tematiche che riguardano il benessere animale, la sostenibilità ambientale, la gestione etica delle risorse, la digitalizzazione delle pratiche zootecniche, aspetti sempre più rilevanti nella zootecnia moderna e che si combinano con la passione per gli animali le competenze scientifiche e le capacità gestionali.

Le donne sono spesso percepite come più empatiche e abili nel costruire rapporti collaborativi con gli allevatori, qualità che può favorire l'adozione di nuove pratiche o il superamento di resistenze al cambiamento.

L'integrazione dell'analisi del dato di genere nel contesto di questa professione è certamente importante per capire ed affrontare sfide complesse che quotidianamente investono questo settore perché solo comprendendo appieno le dinamiche di genere, si possono progettare soluzioni che valorizzino il potenziale di tutti gli attori coinvolti, migliorando il benessere collettivo e l'efficienza del sistema zootecnico.

Oggi possiamo certamente affermare che la donna in zootecnia gioca un ruolo sempre più rilevante, riflettendo il cambiamento di prospettiva sul ruolo femminile in una delle professioni tradizionalmente dominate dagli uomini.



*A cura di Gerardina Santese, Socia FIDSPA Lazio*

Prosegue la consolidata tradizione dei “**Venerdì culturali**” organizzati da **FIDAF** (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali) in collaborazione con **FIDSPA** quando dedicati a tematiche prettamente zootecniche.

Lo scorso 06 dicembre è stata la volta dell’**Apicoltura**. Tematica particolarmente gradita ai partecipanti visto che tra Colleghi presenti presso la sede dell’ODAF di Roma e collegati on line si sono superate le **350 presenze**. L’evento è stato moderato dalla Collega **Gerardina Santese, Socia FIDSPA Lazio e Consigliere Segretario dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Roma**.

Primo intervento di saluto da parte del **Presidente Nazionale FIDSPA Emiliano Lasagna**: il Presidente ha ricordato l’impegno profuso dall’Associazione nel contribuire all’aggiornamento professionale dei Soci, in particolar modo su temi attuali e di interesse per gli iscritti. A seguire la moderatrice ha presentato brevemente i curriculum dei due relatori: la Collega **Miria Catta** (dipendente ARSIAL e Socia FIDSPA Lazio) e il Collega **Gianpaolo Maria Giorgio** (Apicoltore e Socio FIDSPA Campania).

La scelta della tematica del seminario è stata determinata dalla constatazione che il settore apistico negli ultimi anni sta destando sempre maggiore interesse sia a livello nazionale che europeo, sia come settore produttivo, sia per l’enorme valenza in termini di contribuzione alla produzione agricola e alla salvaguardia ambientale legata all’azione pronuba svolta dalle api, anche sulla flora spontanea, e quindi per il ruolo che ha in tema di tutela della biodiversità.

L’interesse per il settore lo dimostrano i numeri, infatti in Italia ci sono oltre 22 mila aziende agricole e più di un milione di alveari, e l’Italia si posiziona al 6° posto in Europa per numerosità di alveari, di cui circa l’80% sono gestiti da apicoltori professionali, ed è un trend in continua crescita (Rapporto CREA-RRN, 2024).

A fronte di questo interesse e importanza si registra un momento di crisi del settore dovuto a diverse problematiche, tra cui quelle legate al mercato e agli effetti correlati ai cambiamenti climatici.

Gli elementi evidenziati, che caratterizzano il settore, spingono a focalizzare l’attenzione sull’importanza della formazione per tutte le figure che gravitano intorno al settore, incluse quella dei consulenti.

Il seminario è stato strutturato proprio in tale ottica puntando a fornire elementi di tecniche di gestione degli apiari, l’adozione degli adempimenti normativi previsti dall’attuale legislazione, che impone la realizzazione dell’anagrafe apistica e il controllo igienico-sanitario delle api sul territorio ed elementi di biologia e sanità delle produzioni apistiche

Il primo intervento a cura della collega **Miria Catta** ha fornito una panoramica sul settore apistico nazionale inquadrandolo anche nel contesto europeo, ed ha evidenziato le problematiche che il settore sta affrontando in questi ultimi anni in particolar modo a causa di fattori riconducibili alle pressioni ambientali, quali distruzione, degrado e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici e diffusione di specie aliene invasive, di parassiti e di patogeni. Ha fornito elementi sulle attività di tutela adottate a livello nazionale per l’ape mellifera in risposta a tale problematica e informazioni in merito alle attività di biomonitoraggio con l’ape “sentinella” condotte da Enti scientifici, di ricerca, e strutture regionali che vedono il coinvolgimento di associazioni apistiche nazionali/regionali e gli stessi apicoltori. È stato messo in evidenza che gli studi di biomonitoraggio trovano nell’impiego delle api un importante “indicatore” dello stato di salute dell’ambiente sia interno che esterno all’arnia: le api sono strettamente legate all’ambiente in cui vivono per l’intero ciclo vitale e risultano estremamente sensibili a ogni alterazione dell’habitat, a cui reagiscono con numerose risposte fisiologiche ed ecologiche. Le api rappresentano un ottimo indicatore biologico in quanto, proprio per le loro caratteristiche etologiche e morfologiche permettono di studiare l’habitat in cui vivono attraverso il rilevamento di parametri chimico-fisici e biologici da cui poter valutare gli eventi metereologici, la stagionalità e l’origine botanica, la presenza di sostanze inquinanti, la differenziazione degli habitat, le interazioni con i fattori ambientali ecc.

Il Collega **Gianpaolo Maria Giorgio** ha focalizzato l'intervento sul ruolo dell'apicoltore, presentando un excursus delle tecniche di apicoltura, dal passato ad oggi, e prospettato quelle del domani, fornendo elementi di base per operare nel settore attraverso la gestione degli apiari e degli alveari in relazione alle condizioni del clima e della vegetazione con accenni alla flora di interesse apistico, inclusa la gestione della sciamatura e le tecniche per difendere gli apiari dai predatori.

Dai dati e dall'interesse riscontrato si percepisce che, ad oggi, il settore apistico offre diverse possibilità se lo inquadrano sotto l'aspetto della necessità di fornire assistenza e consulenza tecnica, è un settore che ha ampi margini di miglioramento e la formazione degli apicoltori viene sottolineata come una delle azioni strategiche da attuare per superare alcune delle criticità che lo caratterizzano.

Il webinar è stata l'occasione per fornire elementi di aggiornamento professionale in un settore che, a tutti gli effetti, si inserisce nell'ambito zootecnico e per il quale i professionisti laureati in Scienze della Produzione Animale presentano indiscutibili **competenze professionali** grazie alla sempre maggior presenza dell'insegnamento di **Apicoltura** nei piani di studio dei differenti corsi di laurea attivi in Italia.



## RAZZE DI SUINI AUTOCTONI IN PORTOGALLO

*A cura di Flavia Uboldi, Socia FIDSPA Lombardia*

L'allevamento suino che coinvolge le razze autoctone e le valorizza non è certamente una prerogativa solo del nostro Paese, nel quale sono al momento riconosciute sei razze autoctone, a cui ne vanno aggiunte altre due, di recente recuperate (Nero di Parma e Nero di Lomellina), a conferma dell'importanza che tale settore riveste nel panorama suinicolo nazionale. Anche in altri Paesi sono riconosciute razze locali, più o meno diffuse, in grado di sostenere le condizioni dell'allevamento semibrado. A parte l'ormai famoso suino iberico, nella penisola iberica sono presenti altre popolazioni; in particolar modo, in Portogallo esistono tre razze locali, **Alentejano, Bisaro e Malhado de Alcobaça**, caratterizzate da una diversa origine genetica e dall'essere allevate in differenti zone del Paese. La razza **Bisara** deriva, dalla razza Celtica, ed è allevata nella parte nord-est del Portogallo, in zona di foreste, con una alimentazione basata di erbe e tuberi tutto l'anno e di castagne durante la stagione autunno-inverno. Fattori come la docilità, la capacità di adattamento all'allevamento tradizionale, la prolificità e la qualità eccellente della carne, così come le tradizioni delle popolazioni molto isolate del nord del Portogallo, hanno contribuito a mantenere l'allevamento fino ai nostri giorni con le stesse caratteristiche descritte nel XIX secolo. La riscoperta del valore economico di questa razza è dovuta al rinnovato interesse che hanno suscitato i prodotti regionali di qualità, quali gli insaccati, come il "Fumeiro de Vinhais", che è un IGP, e l'eccellente Carne de Bisaro Trasmontano, che è una DOP, e questo ha permesso anche ai piccoli allevamenti nelle zone meno favorite all'interno del paese di avere una rinnovata vitalità economica. La razza **Malhado de Alcobaça** è allevata nella zona centro-ovest del Portogallo, deriva da incroci di suini di razza Bisaro con razze inglesi Berkshire e Yorkshire. Ha una carne molto tenera e saporita, utilizzata come produzione di "Presunto de Porco Malhado de Alcobaça" e "Enchidos". Gli animali vengono allevati quasi esclusivamente con alimentazione naturale e in regime semi-estensivo. Razza a rischio di estinzione, anche per la grande difficoltà di allevamento che questa razza ha, non essendo particolarmente competitiva in termini commerciali; le nidiata hanno in media meno lattonzoli delle altre razze e inoltre hanno un accrescimento molto lento. Il suino nero Alentejano, è la principale delle razze autoctone portoghesi, e ha come suo habitat naturale il sud del Portogallo, abbracciando tutta la regione dell'Alentejo. Ampiamente allevato in regime estensivo, è considerato un suino abbastanza rustico, facilmente adattabile alle condizioni nelle quali è allevato e con elevata capacità di utilizzare e valorizzare le risorse alimentari naturali. Lo sviluppo sostenibile di questa razza è strettamente legato all'esistenza del **Montado** (è il tipico ecosistema conservato grazie a un vero sfruttamento sostenibile del sughero e del leccio), poiché l'ingrasso e il finissaggio si basa sull'ingestione di ghiande, che conferiscono alla carne caratteristiche uniche, sia a livello di grasso sottocutaneo che intramuscolare, oltre che più adatte all'alimentazione umana rispetto a quella di animali di altre razze allevati con sistemi intensivi. Questo dà origine a prodotti tradizionali certificati con caratteristiche di eccellenza, riconosciuti e protetti dall'Unione Europea, con certificazione DOP, quali il "Presunto do Alentejo", la "Paleta do Alentejo" e la Carne de Porco Alentejano. Per le condizioni climatiche e la grande estensione del Montado, il Portogallo è una referenza internazionale per la produzione di suini autoctoni in sistema estensivo, avendo eccellenti condizioni per svolgere l'intera filiera dalla nascita alla commercializzazione. Tuttavia, poiché non esistono industrie con dimensioni e capacità tecniche di trasformazione, il Portogallo trasforma i prodotti più tradizionalmente, e la maggior parte della produzione portoghese è destinata all'esportazione della materia prima all'industria di trasformazione spagnola. Sono attualmente 180 gli allevatori di suino nero Alentejano, in un'area di 1,3 milioni di ettari di Montado portoghese. La filosofia dell'allevamento ha come base la produttività e l'ottimizzazione delle risorse produttive accomunate da un senso di responsabilità sociale. Il sistema tradizionale di produzione del suino nero Alentejano rappresenta un elemento importante di consumo delle risorse naturali (pascolo e ghiande). Questa produzione con razze autoctone sta attirando un interesse basato sulla sostenibilità ambientale, legata a un sistema di produzione tradizionale, e un crescente interesse da parte dei consumatori per questo tipo di prodotti.



|   |  |
|---|--|
|    | <p><b>Agribiosearch</b><br/>Agribiosearch, centro analitico altamente specializzato e qualificato, offre un servizio completo di Consulenze, di Analisi Chimiche, Microbiologiche e Biomolecolari per la Sicurezza e la Qualità di tutta la Filiera Agroalimentare e del Sistema Ambientale</p>  |
|    | <p><b>L'agricoltura firmata Edagricole dal 1937.</b><br/>Sconto del 20% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali: libri, abbonamenti periodici e abbonamenti digitali</p>   |
|    | <p><b>Società editrice Esculapio</b><br/>Sconto del 25% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali</p>  |
|    | <p><b>EdiSES Università</b><br/>Sconto del 20% per l'acquisto dei libri: Manuale di Nutrizione dei Ruminanti da Latte anche in versione e-book; Manuale Produzioni Animali a cura di Anna Sandrucci ed Erminio Trevisi</p>   |
|    | <p>I Soci iscritti a FIDSPA possono beneficiare della convenzione sottoscritta con la rivista di settore <b>Allevatori Top</b>, ovvero sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di € 20,00 anziché € 35,00</p>  |
|   | <p>La Società di consulenza <b>Agrofauna</b> riserva uno sconto del 5% per i Soci FIDSPA che partecipano ai corsi di formazione in catalogo su temi agronomici, ambientali, faunistici ed alimentari</p>   |
|  | <p>L'azienda <b>CatalanoZootech</b> è un'impresa siciliana che opera nel campo della Zootecnia. È produttrice di marche auricolari e riconosce ai Soci FIDSPA una <b>scontistica</b> su tutte le <b>marche auricolari e boli ruminali per bovini-bufalini (sconto del 10%)</b> e ovini e caprini (<b>sconto del 5%</b>)</p>                  |
|  | <p><b>Edizioni L' Informatore Agrario</b> riserva una scontistica per i soci FIDSPA per le riviste <b>L'informatore Agrario, MAD – Macchine Agricole Domani e Stalle da latte</b>. Inoltre, abbonandosi alle riviste è possibile acquistare volumi editi da edizioni L'Informatore Agrario con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina</p> |



Informazioni: [info@fidspa.it](mailto:info@fidspa.it)

**Comitato editoriale**

Coordinatore: Ruben Cantagallo

**Comitato di redazione:** Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Laura Menchetti, Lisa Deiana, Lorenzo Benzoni, Michele Del Zozzo, Maria Laura Girino, Rosario Licitra, Gabriele Scrofani, Alessandro Vastolo.

**Hanno partecipato a questo numero:** Elena Senatore, Gerardina Santese e Flavia Uboldi.